

venerdì 11 maggio 2007

In evidenza sui giornali la prima giornata della "48 Ore del mare" in svolgimento a Napoli. Il Corriere del Mezzogiorno ed il Mattino si occupano dell'incontro organizzato ad Ischia dall'Ance. Su Repubblica - Napoli e sul Mattino la vicenda dei lidi di Bagnoli. Segnaliamo un intervento di Enzo Giustino sul Corriere del Mezzogiorno, nel quale tratta il tema del centro storico di Napoli.

Corriere del Mezzogiorno

"Confitarma, parte da Napoli il Piano per la competitività" di Alessandro Chetta (pag. 11)

E' cominciata ieri a Napoli la "48 Ore del mare", la manifestazione organizzata da Confitarma (confederazione degli armatori privati) che si occupa di turismo, economia, formazione legate all'ambiente mare. Nella prima giornata dei lavori è stato siglato un protocollo di intesa tra gli armatori e l'Ucina (Unione nazionale cantieri industrie nautiche e affini) per promuovere il noleggio di grandi yacht sotto bandiera italiana. Inoltre è stato costituito il Comitato promotore per la piattaforma marittima nazionale per la ricerca con lo scopo di favorire la competitività industriale del settore nautico. L'Assessore regionale ai Trasporti, **Ennio Cascetta**, ha detto che "il sistema integrato di porti ed interporti è una grande risorsa, il petrolio del Sud".

Sulla manifestazione, il **Denaro** pubblica, alle pagine 16 e 17 due articoli di *Danilo Cirillo* dal titolo, rispettivamente: **"Sette milioni di croceristi, città inadeguata"** e **"Le Compagnie ai giovani: sulle navi c'è posto"**.

Il **Mattino** si occupa dell'argomento con un articolo, a firma *s.m.* a pag. 36, dal titolo: **"Presto la riforma del sistema portuale"**.

Corriere del Mezzogiorno

"Di Pietro: non ci sono fondi per nuove infrastrutture", senza firma (pag. 11)

Intervenendo ieri ad Ischia nell'ambito dell'Assise promossa dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) il ministro dei Lavori Pubblici, **Antonio Di Pietro**, ha dichiarato che, per mancanza di fondi, il governo non sarà in grado di avviare nuove infrastrutture e potrà limitarsi a completare i progetti già avviati con la legge - obiettivo. **Giovanni Cotroneo**, presidente dell'Ance Campania, ha messo in rilievo come "tutti i progetti già avviati sono relativi ad aree centro-settentrionali" per cui l'unica possibilità che resta al Sud è accelerare le iniziative che prevedono la partecipazione di capitali privati, attraverso il project financing.

Anche il **Mattino** si occupa dell'Assise di Ischia con un'intervista di *Francesco Vastarella* al ministro dal titolo: **"Di Pietro: demolire subito le case abusive"**. Il tema trattato è legato all'abusivismo ed alla sicurezza dei cantieri.

Repubblica – Napoli

“Lidi di Bagnoli, ultimatum al Comune” di *Silvia Pepe* (pag. 7)

Dopo la chiusura del *Lido La Rotonda* (leggi Diario Economico di ieri) a Bagnoli monta la protesta nella decima Municipalità. Ieri il presidente della Municipalità, **Giuseppe Balzamo**, nel corso di una riunione speciale del Consiglio, ha minacciato di occupare la sala giunta del Comune se non verrà presa una decisione definitiva sui lidi di Bagnoli, dal momento che sono slittati i tempi per la sistemazione della nuova sabbia, probabilmente in arrivo dalla Puglia, nell'area. Intanto è previsto per lunedì prossimo un incontro fra Comune, Autorità Portuale, Asl, Commissariato per le Bonifiche e decima Municipalità, per delineare un piano di bonifica della zona e soprattutto per capire se i lidi potranno essere riaperti al pubblico.

Anche il **Mattino** si occupa dell'argomento con un articolo di *Giuseppe Crimaldi* a pag. 32 dal titolo: **“Il pm: lidi inquinati, Monti e Nerli a giudizio”**.

Il Mattino

“Ecco il Nord che chiede gli aiuti” di *Marco Esposito* (pag. 36)

Il governo italiano ha inviato alla Commissione europea, per l'approvazione, la “Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale”. Si tratta di un documento ufficiale che traccia la mappa delle regioni per le quali sono previste agevolazioni ed incentivi. Dall'esame del documento spicca che, oltre alle aree meridionali, sono state inserite anche aree industriali del Nord come Torino, Genova, Venezia-Mestre e la cintura a Nord di Milano, finanziabili in base ad una specifica deroga. E' una questione che riguarda direttamente anche il Mezzogiorno. Infatti, finché la Commissione europea non deciderà se le aree inserite nella Carta siano davvero meritevoli d'aiuto, l'intero programma comunitario 2007 – 2013 resterà bloccato. Anche per la Campania che riceve gli aiuti perché la ricchezza per abitante è inferiore al 75% di quella media comunitaria.

Sull'argomento, nella stessa pagina, *Marco Esposito* intervista il presidente della Confapi Campania, **Dario Scalella**, il primo a denunciare i ritardi sulla carta degli aiuti: **“Scalella: non si perda altro tempo”**.

Il Mattino

“Gli industriali: federalismo sì ma tuteli il Sud” di *Marco Esposito* (pag. 36)

In occasione del convegno organizzato ieri a Napoli dalla Fondazione Mezzogiorno Europa si è discusso, tra l'altro, di federalismo fiscale. Il presidente dell'Unione industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**, ha dichiarato che è “bene responsabilizzare maggiormente le istituzioni che governano il territorio, ma occorrono meccanismi di compensazione che impediscano la penalizzazione delle aree meridionali”. Per gli industriali napoletani è necessaria una legge sul federalismo fiscale che preveda strumenti perequativi per un tempo determinato, che aiutino le regioni meridionali, ma le obblighino a pensare allo sviluppo.

Il Denaro

"Confesercenti a Bassolino: Zona franca nel centro di Napoli", senza firma (Pag. 14)

Con un appello al governatore Bassolino la Confesercenti Campania ha chiesto l'istituzione di una zona franca urbana nel centro storico di Napoli. Secondo l'associazione, guidata da **Enrico Bottiglieri**, il centro storico "ha le caratteristiche previste per l'istituzione di una zona franca". La designazione di una Zfu darebbe, inoltre, un contributo concreto allo sviluppo dei centri naturali.

Anche il **Mattino** riferisce le posizioni della Confesercenti Campania in un trafiletto senza firma a pag. 37 dal titolo: **"Zona franca nel centro storico"**.

Corriere del Mezzogiorno

"Zona franca e risanamento" di Enzo Giustino (pag. 1)

Giustino commenta la tesi di **Giulio Pane** (Repubblica del 4 maggio), che sostiene che per rivalorizzare e rigenerare il centro storico napoletano è necessario un programma articolato che renda fruibile l'immenso patrimonio storico e artistico di tutta l'area, cercando di conciliare il più possibile gli interessi che configgono nel cuore cittadino. In particolare in quell'area vanno conciliati: l'interesse del patrimonio artistico, quello degli abitanti, quello dei proprietari degli immobili e quello relativo alle attività commerciali e produttive che spesso si muovono in un mondo sommerso. A tutto ciò fa da sfondo la malavita, organizzata e non. L'aspetto sconcertante di tutta la vicenda è che di tutto questo hanno detto e raccontato, nel corso dei secoli, intellettuali come **Domenico Cirillo** o **Matilde Serao**. Oggi però, a differenza del passato, "un determinato strato sociale, pare abbia dichiarato guerra allo Stato, ai cittadini, a se stesso", mentre il centro storico perde sempre più, la componente più sana dei suoi abitanti. L'articolo di **Giustino** si chiude con due interrogativi: come si possono conciliare gli interessi di risanamento e modernizzazione del centro storico con quelli nobili e condivisibili dell'Unesco?; si possono ottenere risultati positivi con la Zona Franca o altri incentivi senza legarli ad un piano di risanamento e di rilancio di tutta l'area?

Il Sole 24Ore

"Sud alla prova "zone franche" di Valerio Castronovo (pag. 14)

Castronovo ripercorre cinquant'anni di politiche meridionaliste con le quali i governi che si sono succeduti alla guida del Paese hanno tentato di raggiungere il duplice obiettivo di assecondare un processo di sviluppo autopropulsivo e un incremento dell'occupazione nel Mezzogiorno. Per **Castronovo** i "risultati sono stati ogni volta inferiori alle aspettative". Il divario tra il Sud e il resto del Paese è rimasto un tratto distintivo permanente del sistema italiano. Pur se meno accentuato di quanto mostrino i dati ufficiali, data la forte presenza di sommerso nelle regioni meridionali. Ora si dovrà attendere e valutare i risultati che il governo Prodi riuscirà ad ottenere con le nuove misure che sono all'esame della Commissione europea. Le Zone franche urbane, il credito d'imposta sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato, la detassazione per cinque anni dei redditi d'impresa segnano una netta cesura rispetto ai meccanismi di incentivazione del passato.

Il Denaro

"Soresa, i fornitori: Intese per i pagamenti" di Massimo Botti (pag. 15)

Le risorse del fondo sanitario campano del 2007 non possono in alcun modo essere rimosse ai fini del ripiano del 2006. Per il debito residuo relativo al 2006 è in corso un accertamento accurato da parte della Soresa Spa che, a cavallo tra la fine del 2007 e l'inizio del prossimo anno provvederà a ripianare circa 2 miliardi di fatture inevase. Questo, in sintesi lo scenario che emerge a conclusione della prima tornata di audizioni delle principali associazioni di categoria della Sanità privata accreditata con **Franco Tancredi**, direttore generale della Soresa.

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica , Corriere del Mezzogiorno, Il Denaro, Sole 24Ore, Italia Oggi.**

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

4 / 4